

La parola e la violenza *dialogo tra psiche e poesia attraverso due libri*

venerdì 29 ottobre 2010 ore 20,30

ANDREA CAPUCCI STUDIO via Munari 1/a – Modena

Ospitata tra le opere di Andrea Capucci, nella preoccupazione perché l'atto violento sta sempre più sostituendosi al discorso, macchiando ogni giorno le relazioni, **La parola e la violenza** propone una riflessione a due voci sul rapporto tra il linguaggio e la violenza nel contemporaneo. L'occasione è data da una coincidenza: nel mese di giugno 2010 i due autori, Giorgio e Paolo Donini, lungo percorsi autonomi e differenti, si sono trovati a pubblicare entrambi un libro. Una coincidenza rara nella vita e tanto più nella vita di due fratelli.

L'essere fratelli comporta una sottile tensione tra emulazione e identità; se la diade dei fratelli produce un "oggetto intellettuale", formato in questo caso da due diverse scritture, è probabile che questo "oggetto" nel suo complesso e pur nella singolarità delle espressioni che lo formano, possa ridare una visione prismatica e multipla del reale, filtrato da una doppia lente di focalizzazione, i cui due poli consapevoli l'uno dell'altro sono condivisi e singolari allo stesso tempo.

Il titolo di uno dei libri evoca la Notte: **La lunga notte del moderno**, di **Giorgio Donini**; un cammino di ricerca e narrazione sul crinale tra medicina, psichiatria e umanesimo

La notte, il buio altro non sono che sottrazione di qualcosa: luce, chiarezza, orientamento, contorni che sono venuti meno.

L'altro libro si intitola **L'ablazione**, di **Paolo Donini**; una raccolta poetica. Il termine *ablazione*, dal latino *ablatus-aufere*, rimanda in chirurgia all'asportazione di un organo e nelle discipline giuridiche alla sottrazione di un diritto. Mentre sul piano fonetico *l'a-bla...* evoca il suono labiale, il labbro, il *bla-bla* della parola usurata. Quindi l'Ablazione rimanda al venir meno di qualcosa, alla sottrazione, e infine alla Notte.

A venir meno nel contemporaneo è essenzialmente l'integrità della parola: nel vuoto che questa lascia si afferma la violenza.

A partire dal rilievo di questa e numerose altre suggestioni comuni, emergeranno nel dialogo tra i due autori e nelle letture, un reciproco indizio di condivisione: la stessa realtà sfiorata nel suo straziato corpo in fuga, la medesima ombra alle spalle, lo stesso abisso sotto i piedi, lo stesso sangue sul selciato, la stessa amarezza in agguato, la stessa luce intermessa nel buio di fronte, una medesima necessità di cura, rammendo, sutura, guarigione nel significato.

Gli autori

Giorgio Donini lavora come medico di famiglia e psicoterapeuta. È laureato in Medicina e Chirurgia e in Sociologia ed è specializzato in Psicoterapia sistemico-relazionale e in Ipnosi Ericksoniana. È didatta presso la scuola di specialità in Psicoterapia relazionale - Iscra - Modena. Svolge attività di tutor presso la scuola di specialità in Medicina di Famiglia - Università di Modena-Reggio. Ha partecipato come relatore a vari congressi a livello nazionale ed internazionale in ambito medico e psicologico-psichiatrico. Ha pubblicato numerosi libri tra cui *Complessità sociale, memoria e cellule. Nuove forme di creatività umana*. Quattroventi. Urbino, 2004, *Il cancro come sentimento (Storie di incontri tra paziente oncologico e medico di famiglia)*. Quattroventi. Urbino, 2006. *Verso una nuova epistemologia del medico di famiglia. (Prendersi cura di una società inquieta)*. Quattroventi, Urbino, 2006 *La lunga notte del moderno*. Quattroventi. Urbino, 2010 *Disincanto e cura*. (in corso di pubblicazione)

Paolo Donini è laureato in pedagogia, lavora come operatore culturale e curatore di mostre d'arte contemporanea. Ha pubblicato diverse sillogi di poesia e due raccolte: *Incipitaria*, Genesis Editrice, Torino (2005), prefazione di Sandro Gros Pietro e *L'ablazione*, edizioni La Vita Felice, Milano (2010), prefazione di Milo De Angelis. Ha curato numerose mostre, cataloghi e monografie d'arte contemporanea occupandosi in particolare del rapporto tra scrittura e visualità. Ha partecipato a reading, festival e congressi nazionali di poesia. Sue poesie e saggi di critica letteraria sono apparsi nelle riviste "La Mosca di Milano", "Anterem", "La Clessidra", "Vernice", "Tracce", "Progetto Grafico". Ha curato la postfazione della raccolta poetica di Matilde Tobia *Lemmi per uno sguardo*. (collezione *Anterem Opera Prima* Verona). Una selezione di poesie da *L'ablazione* è stata pubblicata dalla rivista "Gradiva International Journal of Italian Poetry (Summer/Fall 2010, New York)"